

Tauran, il bene è silenzioso

*All'Università Cattolica di Milano il ricordo del porporato francese morto nel 2018
L'omaggio del cardinale Ayuso Guixot e del principe saudita Muhammad Al-Issa*

ANDREA GALLI
Milano

«Il bene non fa rumore e il rumore non fa bene. Il cardinale Jean-Louis Tauran amava molto questa massima di san Francesco di Sales, che ne aveva contrassegnato lo stile fin da quando era stato chiamato a lavorare in Segreteria di Stato, negli anni '80». A ricordare questo tratto del porporato francese, morto a 75 anni il 5 luglio 2018 e che fu presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso dal 2007 fino alla scomparsa, è stato ieri il suo successore alla guida del dicastero vaticano, il cardinale spagnolo Miguel Ángel Ayuso Guixot. A margine dell'incontro che l'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'aula magna della sede milanese, ha dedicato alla figura di Tauran, Ayuso ha raccontato ad *Avvenire* la testimonianza data dal cardinale francese ai suoi collaboratori, a partire dal rapporto con la sua malattia: «Oltre al moro di Parkinson aveva una osteoporosi che lo aveva come deformato, ma non si è mai sottratto al suo dovere, fin che ha potuto, aiutato dai collaboratori del dicastero. Affrontava le cose con un umorismo fine, richiamava tutti al bisogno di semplificare le complessità e a non complicare le cose semplici. Amava riferirsi appunto a san Francesco di Sales, santo dotato anche lui di un fine umorismo». L'incontro di ieri è stato aperto dagli in-

terventi del rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli e di Wael Farouq, docente di Lingua e Letteratura Araba alla facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere, mentre a moderare è stato il giornalista Roberto Fontolan. Ospite d'eccezione, insieme al cardinale Ayuso, il principe Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, segretario generale della Lega musulmana mondiale, che ebbe diversi incontri con Tauran e che lo accolse a Riad, nell'aprile 2018, in un viaggio che il cardinale aveva a lungo desiderato. «Era un uomo di grande valore – ha detto ad *Avvenire* il dignitario saudita – e di grande concretezza. Era veramente amante del dialogo, di quel dialogo capace di arrivare a dei risultati. Noi gli

abbiamo voluto molto bene e penso che anche lui ce ne abbia voluto. La sua morte è stata una perdita anche per noi. In Arabia Saudita ha preparato il terreno per una collaborazione, ha aperto una strada che va dalla Mecca al Vaticano». E qui il riferimento è stato al «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune» firmato dal Papa ad Abu Dhabi lo scorso 4 febbraio insieme al grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb.

Nel suo intervento in aula Al-Issa ha ricordato tra le altre cose il valore dell'educazione nel coltivare un dialogo fruttuoso. E anche il cardinale Ayuso è tornato su questo punto in riferimento al lascito di Tauran: «Pensava

che l'educazione fosse una chiave per promuovere l'armonia interreligiosa, la libertà religiosa e il rispetto per le persone di differenti tradizioni religiose. Ciò implica non una semplice conoscenza intellettuale di altre tradizioni solo per superare l'ignoranza, ma ancor di più un apprezzamento dell'altro che porta ad un ascolto autentico e a una stima genuina».

«Gli europei fuggono continuamente dal loro passato – ha detto con una provocazione Wael Farouq – mentre i musulmani fuggono continuamente verso il loro passato. Quale presente potrà unirli?». Per Tauran si trattava di un presente in cui «l'amore», come scrisse sull'*Osservatore Romano* nel 2017, deve affermarsi, perché «è la sola forza capace di rendere il mondo un luogo migliore per tutti». E «noi cristiani dobbiamo rimanere ancorati con coerenza alla nostra fede, nelle difficoltà di un mondo così plurale, senza cedere allo scoramento: per una migliore comprensione delle sfide caratteristiche di una realtà multiculturale e per testimoniare che è possibile convivere». E in effetti Tauran, ha ribadito Ayuso, «era un uomo radicato nella sua fede, è stato tenace nella speranza e non si è mai lasciato andare al pessimismo».

Un concerto del coro in lingua araba dell'Università Cattolica, diretto da Hani Gergi, ha quindi sigillato questo e gli altri pensieri di gratitudine per la sua figura.



Il cardinale Ayuso Guixot e il principe Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa / *Ue*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso: «Un esempio il modo in cui ha affrontato la lunga malattia»
Il segretario della Lega musulmana mondiale: «Uomo di valore, per noi una grande perdita»

Chi è**Jean-Louis
Tauran**

Nato in Francia a Bordeaux nel 1943 e ordinato sacerdote nel 1969. Entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede nel marzo 1975, Dal 1983 nel Consiglio degli Affari pubblici della Chiesa (di cui sarà sottosegretario e poi segretario), Giovanni Paolo II lo creò cardinale il 21 ottobre 2003 e fu nominato Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Il 25 giugno 2007 Benedetto XVI lo nominò presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo Interreligioso. È morto il 5 luglio 2018.

